Anno XXXIII — N. 96 Udine Giovedì 7 Aprile 1910 Conto corrente colla Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Ripresa monotona.

Non v' è chi non ricordi. Un giorno colui che aveva scoperto l'agente della tisi, levato dalle lenti del microscopio l'occhio immortale, annunciò al mondo degli infermi e dei trepidanti ch'egli avrebbe debellato finalmente il micidiale bacillo. Lo scienziato, cui teneva dietro un passato glorioso ed austero, questa volta affidava sul serio. Con speranze adunque che nei cuori dilatavansi fino a raggiungere quasi la certezza e con una messe infinitamente procace di benedizioni e di gloriosi clamori, Paolo Koch presentava all'ansia di tutti i pubblici la sua nuova scoperta, per cui un provvidenziale liquido giallo penetrando nei focolai marciosi doveva aver ragione dell' inimico e ridare al corpo la salute.

Molt'acqua da allora è passata sotto i ponti e molto fu pure scritto e discusso, senza che perciò vi galleggi una verità indeclinabile.

Insomma, è da attribuirsi al liquido di Koch un effetto curativo od uno almeno diagnostico, ovvero nè l'uno nè l'altro?

Ed eccoci immersi in un pelago di opinioni, che son come i marosi; or ti spingono da un lato or dall'altro e guai a te se non hai il timone ben fermo, che ti salvi dal naufragio!

Se è vero, difatti, che l'inoculazione sottocutanea di tubercolina tende a svelare la natura tubercolare di un processo morboso mediante una elevazione della temperatura del corpo, effetti uguali da identici mezzi puoi avere in individui sani od in quelli che son malati di altre lesioni. Nè è detto che da un tal farmaco la guarigione, che trae da un fatto comune nell'indirizzo terapeutico generale qual'è quello della trasformazione di un focolaio passivo in focolaio attivo, sia assolutamente irrealizzabile, e nè pure è escluso che la medesima ragione invertita negli effetti non sia suscettibile di precipitare in modo fatale una localizzazione morbosa passiva e latente.

Sono incertezze e probabilità gravi, come ognun vede, che ci danno ragione di tutte le contraddizioni del campo medico; onde trovi che in molti sanatori di tisici la tubercolina è adoperata non soltanto a scopo diagnostico ma anche terapeutico, mentre altrove, in più alte sfere, dal Virchow *allo Seale*, al Murri, odi quest' ultimo affermare « che da molto tempo egli non si è più creduto in diritto d'usarla perchè, quantunque persuaso che i pericoli attribuitile non possano avverarsi che in casi estremamente rari, pure la sua coscienza gli vieta d'esporre ad essi anche una su mille delle vite, ch'egli ha il dovere di difendere. E' vero, soggiunge il clinico bolognese, io perdo la facoltà di operare un po' di bene per qualcuno: conservo però integra la certezza di non aver nociuto a nessuno, che è obbligo prevalente d'ogni galantuomo non convenzionale ».

* * *

Chi s'ostinasse a ritenere che ben poche delle verità acquisite in medicina umana possano equivalere in zooiatria, s'ingannerebbe di molto. Coteste due scienze, ho già avuto occasione di dirlo altre volte, sono sorelle, e non v' è questione medica nel più largo senso della parola che non le interessi ugualmente. Fatti anatomo-patologici, clinici, terapeutici s'assomigliano, s'equivalgono, si confondono nelle due medicine, che perciò traggono aiuto vicendevole allo stesso modo che vicendevolmente si completano.

Non sorprenda dunque se i risultati clinici della tubercolinizzazione nell'uomo e negli animali, sono assolutamente identici.

Senonchè, gli ostacoli che insorgono severi contro la tubercolinizzazione umana dinanzi al problema della tubercolinizzazione bovina si dileguano, oppure si trasformano in elementi favorevoli. Gli è che in zootecnia la questione economica deve prevalere sulle ragioni di squisita umanità; e se di quando in quando la tubercolina traendoci in errore avrà rivelato un morbo che non sia quello specifico, niente di meglio e niente di perduto: che non si può avere allevamento redditivo da animali che non siano perfettamente sani.

In un mio lavoro di già due anni, io indicava sul « *Bollettino dell' Associazione Agraria Friulana* » la necessità che a far opera reale e duratura, la Provincia intervenga nella lotta contro la tubercolosi bovina mediante sussidi diretti. Parevami allora, e son oggi d'uguale avviso, che un intervento finanziario da parte degli Enti interessati costituisca un mezzo più valido che non sia quello astratto e rettorico delle declamazioni comunque rese: e proponeva perciò, che a far partire l'impulso da fattori attivi e meglio d'ogni altro adatti, la Provincia istituisse un premio in denaro od un sussidio permanente, od un dispensario gratuito di tubercolina per quelle Società di mutua assicurazione contro gli infortuni bovini, che avessero adottato nei propri statuti l'obbligo della tubercolinizzazione degli animali assicurati o da assicurarsi.

Cosa parve allora e di poi la mia proposta, non saprei dire. Certo non trovò eco, nè mi lusingo al presente di miglior fortuna.

Più che per ripetermi, ho ripreso tuttavia l'argomento per suffragare quest'oggi con due fatti tangibili all'estero la ragionevolezza di un voto che forse potè sembrare cervellotico o comunque inadeguato.

E incomincio dalla Germania: ivi il Governo interviene da lunga data con speciali sovvenzioni a favore di quelle società, che hanno introdotto all'atto dell'ammissione degli animali nell'assicurazione la prova diagnostica della tubercolina.

In Francia, la Federazione delle mutue dipartimentali della l'Yonne ha deciso testè di ripartire fra le Società affigliate che organizzeranno la tubercolinizzazione preventiva degli animali da iscriversi, una somma di 500 lire.

Dunque, fuori d'Italia si pensa che valga la pena di sacrificare non parole, ma denaro in un problema di così terribile importanza. Terribile in questo caso, non è mai iperbole; poichè tale invero è la fisonomia nel quesito della tubercolosi bovina, la quale, infierendo in proporzione del 50, 60, ed in alcuni paesi persino del 70 per cento delle vacche, proietta, come una fatalità, l'immane danno economico che grava nell'allevamento bovino di tutto il mondo.

E' nota che qui non è detto nulla della probabilità che la tubercolosi bovina possa costituire la sorgente più vasta per il contagio nell'uomo: penso che ove ciò venisse dimostrato a rigore, nessuna condanna varrebbe a perdonare alla società presente il suo attuale indifferentismo.

E questa volta voglio chiudere senza alcuna perorazione. In un paese come il Friuli, che ha *sessanta Società bovine* cui rivolgere l'appello ed un commercio con sì dure fatiche conquistato da tutelare, nell'imminenza di un pericolo tuttodì incalzante ed ognora più minaccioso, il perorare dovrebbe parere inopportuno.

Udine, il 5 aprile 1905.

dott. Vincenzo Pergola

Cronaca Provinciale

Forgaria.

Sistemazione di nuova strada.

Trattasi della strada che dalla frazione di S. Rocco, percorrendo una zona di circa tre chilometri, si mette in comunicazione con Forgaria capo luogo, congiungendo mille abitanti privi di una strada convenientemente praticabile. Il tre corrente il nostro consiglio ne approvava la sistemazione, a grande maggioranza, e adottava il progetto compilato dall'esimio ingegnere Giulio Biasutti, il quale riscosse meritate lodi dal genio provinciale per il suo elaborato. L'esecuzione della strada in parola, per approvazione del consiglio, verrà effettuata mediante la prestazione del lavoro obbligatorio di tutti i comunisti riconosciuti abili, e coloro che non lo prestassero nè lo facessero prestare da altri, saranno soggetti a pagare una tassa che sarà determinata dal consiglio. In questo modo la sistemazione conseguirà il desiderato scopo senza gravi spese dell'erario comunale. Si prevede che il sussidio che verrà accordato dal governo basterà per pagare l'occupazione dei fondi occorrenti.

Questa strada sarà una redenzione per coloro che finora furono condannati a portare sulle spalle i generi di primissima necessità, e segnerà un atto di vera giustizia amministrativa resa dal nuovo consiglio. Malgrado gli evidenti vantaggi che la strada apporterà, il consigliere De Nardo, della frazione di Flagogna, ottenuta la parola dal Sindaco tentava di persuadere il consiglio a respingere il progetto dell'ingegnere Biasutti, sostenendo con bugiardo asserzioni che il lavoro riuscirebbe rovinoso per l'erario comunale!.. La maggioranza dei consiglieri, però, che ne conosce gli umori non gli diede retta. La frazione di Flagogna ha una bella strada carrozzabile che la congiunge al capo luogo; delle altre frazioni, quel signor Consigliere non si occupa, simile a chi bene pasciuto nega il cibo a chi soffre la fame. Il De Nardo aveva condotto seco un numero rilevante di flagognesi nell'intento di imporsi al consiglio; ma restò deluso.

S. Vito al Tagliamento

— Per una latteria sociale.

Accompagnato dal prof. E. Marchettano, titolare della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'altr'ieri venne a Gleris, frazione di questo Comune, il prof. Enore Tosi, per tenere una conferenza sui benefici delle latterie sociali; essendo quegli agricoltori animati dal lodevole pensiero di fondare una latteria, dalla quale potrebbero trarre vantaggio, oltre a Gleris, le frazioni di Braida, Savorgnano, S. Sibina, Madonna di Rosa, Ligugnana, ecc.

Il prof. Tosi parlò nell'aula delle Scuole comunali. Enumerò chiaramente e praticamente i vantaggi delle latterie sociali, ormai tanto numerose anche in questi dintorni, e spiegò i modi coi quali si può provvedere all'impianto, avvertendo che è facile ottenere un piccolo sussidio dal Governo.

L'assessore avv. Polo, presente all'adunanza, incoraggiando l'idea, assicurò, con soddisfazione dei presenti che anche l'amministrazione comunale vedrà volentieri il sorgere della prima latteria cooperativa nel territorio del Comune di S. Vito, e non avrà difficoltà ad aiutarne l'impianto con un sussidio in denaro.

Si passò poi alla nomina del comitato provvisorio incaricato di raccogliere le adesioni e condurre a termine le pratiche necessarie per il definitivo impianto della Latteria.

Polcenigo

— Semina di trote nel Livenza.

Martedì scorso furono seminate nel Livenza, in località vicina al paese, 30.000 piccole trote, che erano state allevate negli apparecchi qui concessi dal Ministero di agricoltura per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento.

Presenziavano all'immissione, oltre al dott. Marchettano, titolare della Cattedra suddetta, ed al sig. perito Lorenzo Zaro, rappresentante del Comune, parecchie persone di qui, comprese signore e signorine. L'operazione riuscì benissimo; è ora da sperare che le competenti autorità provvedano a una più rigorosa sorveglianza sulla pesca per evitare i frequenti abusi, e che le semine si ripetano anche in avvenire.

Maniago

L'annegato di ieri.

6. Italo. Il Fignon Giovanni d'anni 51 di cui vi telefonai questa mattina era solito venir qui a lavorare di cuoco tutti i giorni di mercato, e qualche volta anche alla testa nell'albergo « Al Carradore » di Marcolina Polaz Luigi.

Ieri sera, verso le ore sette, salutato il Marcolina s'era avviato per recarsi a casa sua a piedi per la strada pedonale che da Maniagolibero mette al ponte di ferro di Montereale.

A Maniagolibero si fermò a bere nell'osteria « al Cacciatore » di Antonini Guglielmo, e poi, solo, proseguì per la via suddetta che in certi punti è alquanto pericolosa, specialmente di notte. Nella caduta il Fignon deve avere battuto della testa in un macigno e da ciò forse la concausa della morte.

Avvertito questo Reg. Pretore si recò sul luogo con i carabinieri per le constatazioni di legge.

Il Fignon lascia la moglie e sei figli, cinque femmine e un maschio, il maggiore dei quali non ha ancora 13 anni!

Cividale

— Chiusura della scuola serale.

Ieri sera mercoledì si è chiusa la Scuola serale operaia, aperta per cura del Comitato della Dante Alighieri, coll'appoggio dell'on. Municipio e della Società Operaia, in scorso novembre. Fu assiduamente frequentata per tutto l'inverno da una schiera di giovani per bene, che hanno approfittato. Gli esami seguirono la sera del 16 marzo, alla presenza del Vicepresidente della Dante Alighieri, presieduta dal R. Ispettore scolastico che se ne dimostrò soddisfatto.

Data l'utilità di questo corso serale, è intenzione del Comitato della Dante Alighieri di far in modo che in esso possano venire accolti più operai che sia possibile, provvedendo a tutto il necessario.

In tale corso si è letto e spiegato anche l'ottimo opuscolo di legislazione operai, pubblicato dall'Ufficio Provinciale del lavoro il quale così espresse il suo giudizio col Comitato della Dante.

Questo Ufficio non può che plaudire all'opera intrapresa da codesto benemerito Comitato ed augurarsi che l'esempio venga imitato.

Non vi è mezzo migliore per diffondere la conoscenza delle leggi sociali che quello adottato da codesto Comitato coll'includerne l'insegnamento nelle scuole serali.

(*Cogliamo l'occasione per dire che la corrispondenza di ieri sulla bibliotechina non è del nostro corrispondente ordinario*).

Magnano in Riviera

— Prossima seduta consigliare.

Sabato alle 16, il nostro consiglio comunale, si radunerà in seduta ordinaria principale per discutere alcuni importanti oggetti. Sta bene far conoscere almeno i principali, perchè gli amministrati sappiano al caso far conoscere il loro pensiero. Perciò ve ne illustro qualcuno. Comunicazioni delle pratiche per avere un Ufficio postale di terza classe nel Comune. E' questo un oggetto di capitale importanza, perchè tutto ciò che facilita le comunicazioni segna un progresso del cammino della civiltà. Volere o non volere, Magnano è un paese, come tutti gli altri del resto, che va ogni giorno aumentando in popolazione: esso vive, si può dire, esclusivamente col ricavato dell'emigrazione: quindi si moltiplicano gli scambi di corrispondenze tra padrone ed impresario, tra famiglia ed emigrati: si addizionano i vivi desideri di aver costantemente notizie delle persone lontane ed in ultimo si sottraggono molti ritardi nella dispensa delle lettere, poichè chi desidera la corrispondenza anche la sera non farà altro che recarsi all'Ufficio. Le pratiche presso le competenti autorità, pare che finalmente approdino a buon porto, però coll'obbligo da parte del Comune di sostenere le spese d'affitto per il locale occorrente e per il titolare dell'Ufficio!.. Osserviamo che altri Comuni ottennero uffici postali di terza classe con la spesa totale a carico del governo; perciò badino i nostri rappresentanti di insistere in tutti i modi possibili ed immaginabili per ottenere ciò che altri hanno ottenuto e ciò che è giusto. Comunque non si lascino scappare l'occasione per avere anche noi un Ufficio postale, se anche toccando parzialmente il Bilancio del Comune.

Altro oggetto, che merita la conoscenza del pubblico si è: Deliberazione in merito al pagamento degl'indigenti fratelli Comino. Il Comune aveva officiato l'on. Ancona per ottenere dal governo la dilazione del pagamento rateale in dieci anni della somma risultante fino al 1909 il Deputato del Collegio, interessatosi della faccenda, ottenne la dilazione solo per cinque anni e per la sola somma anteriore al 1901, consistente in L. 362, coll'obbligo però della garanzia mediante delegazioni sulla sovra-imposta comunale. E il colmo!.. Un padre che non affida al figlio 362 lire senza un'infinità di pratiche, che verrebbero a costare più del capitale! Ma la Giunta, sentendosi offesa, proporrà al consiglio e questi certamente approverà di respingere sdegnosamente la dilazione dei cinque anni e di pagare la detta somma entro il 1911.

In riguardo alla nota prefettizia sulla custodia dei cani, di cui il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi è sperabile che siano presi i più severi provvedimenti, poichè chi vuol permettersi il lusso o l'utilità d'un cane, deve rendersi responsabile delle terribili disgrazie che esso può arrecare. Purtroppo nel nostro Comune non vi è alcun regolamento in proposito e se anche esiste, non è messo in pratica col pretesto della caccia, della guardia alle case o che so io, si vedono girare pel paese cani che non hanno nulla di confidenziale coll'uomo. Invochiamo seri provvedimenti.

Sacile.

— Beneficenza.

Anche quest'anno questa Succursale della Banca Popolare di Oderzo a mezzo dello stimato suo Direttore signor Fausto Tallon, che qui gode le migliori simpatie, elargiva L. 450 divise in parti eguali — di 75 lire l'una — alle seguenti istituzioni:

Congregazioni di Carità di Sacile, di Caneva, di Polcenigo. Asili d'Infanzia di Orsago e di Sacile. Casa di Ricovero di Cordignano.

Nel mentre lodiamo tanto benefica e nobile iniziativa, ci auguriamo che altre istituzioni cittadine ne seguano l'esempio.

La conferenza dell'on. Murri.

Domenica 10 corr., alle ore 17.30 dopo il concerto di questa banda cittadina, l'on. Don Romolo Murri terrà l'annunciata conferenza: « Clericalismo e democrazia ». Viva è l'attesa.

S. Giorgio di Nogaro

— Aiutante di campo del Re.

5. — Il concittadino sig. Canciani, capitano di corvetta, addetto navale all'ambasciata di Vienna, veniva di questi giorni nominato aiutante onorario di campo di S. M. il Re.

Ciseris

Disgrazia

6 — Certo Valentino Foschia di qui, ieri rincasando adrucciolò sulla via melmosa, e cadendo si fratturò la clavicola destra.

Venne curato prontamente dall'Egregio e solerte nostro medico Guido dott. Benedetti ma ne avrà certamente per un mese.

Tarcento

— Cinematografo.

6. Da sabato in poi agirà al nostro Sociale un Cinematografo *permanente*. Proprietario di essa è il sig. Fenili della ostra città; che ci promette delle interessanti films.

L'abate Tedeschi querelato per denuncia calunniosa.

I nostri lettori ricorderanno certamente, (ne parlammo a suo tempo) che l'abbate Tedeschi elemosiniere dell'antica regime delle due Sicilie aveva sporto querela contro due, il signor Battistella nostro comprovinciale, e la signorina Bocardo, per furto.

Ricorderanno ancora che il giudice istruttore dott. Warrain e la Camera di Consiglio avevano in seguito chiuso l'affare con una duplice ordinanza di non luogo a procedimento.

Ora il sig. Battistella e la signora Bocardo, divenuta sua moglie, hanno sporto querela contro l'abbate Tedeschi per denuncia calunniosa. La loro querela si basa sulle due considerazioni seguenti dell'ordinanza emessa in loro favore dalla Camera di Consiglio.

« ... Considerando che dall'istruttoria risulta che il querelante (abbate Tedeschi) non porta a sostegno della sua accusa se non elementi insufficienti e non produce alcun conto giustificativo.

Considerando che Battistella e Bocardo si sono uniti in matrimonio nel gennaio 1910 e che si può domandarsi se la querele sporta dal Tedeschi non abbia avuto per movente qualche sentimento di gelosia.. »

In seguito a tale querela, sporta l'altro giorno dal dott Pietro Dessaigne, avvocato dei coniugi Battistella, l'autorità giudiziaria ha affidato l'istruttoria al giudice Boucard.

L'abbate Tedeschi conforme alle richieste del procuratore della Repubblica sarà accusato del reato di denuncia calunniosa.

Da Gorizia

L'appello ai Friulani per il monumento a Pietro Zorutti.

(Nostra corrispondenza).

Vi mando il testo dell'appello rivolto ai Friulani, allo scopo di raccogliere l'offerta di tutti i fratelli per il Monumento a Pietro Zorutti:

Ai Friulani,

Onorare i propri Grandi è vanto delle Nazioni civili. Vanno a gara nel farlo le popolose città ed i piccoli centri. E dimostrano con ciò di sentire altamente l'onore che ad essi medesimi ne ridonda.

Friulani!

Noi tutti che ci vantiamo del bel Friuli, la verde bellissima terra nostra, che nel nome di Friulani sentiamo l'onore della stirpe, e andiamo superbi del Cantor del Friuli:

Pietro Zorutti

Facciamo per lui quello che l'Istria ha fatto per l'immortale Tartini con il contributo di tutti gli istriani al monumento di Tartini a Pirano. All'Istria il vanto delle vibranti melodie dell'insigne musicista istriano. Al Friuli il vanto dell'immortale popolare poeta friulano.

A Gorizia friulana l'onore di vedere sorgere tra il suo verde ed i suoi fiori col concorso di tutti i friulani quel monumento a cui accorreranno tutti, che tutti contempleranno col medesimo orgoglio, figli tutti della stessa stirpe, famiglia friulana unita, concorde, superba, nel nome di

Pietro Zorutti!

A questo appello, si fa lecito la firmata Direzione, di accompagnare a Comuni, Associazioni operaie, Sodalizi di Coltura, ai friulani tutti, innamorati del dolce idioma della spontaneità, della grazia e del brio del loro e nostro Poeta, a quanti insomma sentono l'onore e l'orgoglio di possederlo, la preghiera del loro prezioso consentimento morale, ed il generoso contributo loro al monumento che deve onorarlo nel maggior centro del Friuli Orientale, a Gorizia, con lo statuario ricordo.

Questo il voto: al patriottismo friulano l'adempimento.

Ad agevolarlo la sottoscritta Direzione si permette di trasmettere alla S. V. illustrissima l'unito cheque postale per l'invio del relativo importo che sarà pubblicato e registrato in apposito libro da conservarsi nella Biblioteca civica di questa città.

Il processo rinviato.

6, — Vi ho scritto che il processo per incolpazione di spionaggio contro il cittadino italiano Pietro Andreini capocontabile al cantiere di Monfalcone, avrebbe dovuto svolgersi dinanzi al nostro Tribunale oggi. Invece, all'ultimo momento fu annunciato che il dibattimento era stato rinviato a tempo indeterminato. I motivi di questa sospensione, la quale si traduce in più lunga clausura del signor Andrein nelle carceri inquisizionali, non sono affatto conosciuti.

In merito alla circostanza che il signor Andreini fosse stato arrestato in seguito a denuncia di certi Enrico Faidutti, Francesco de Pomo e Giulio Branne mi corre obbligo aggiungere che essi dichiararono di non aver mossa denuncia di sorte e di figurare nel processo istruttorio unicamente come testimoni.

La sospensione della vita

I giornali hanno, ieri l'altro, narrato diffusamente il caso di quella giovane signora Amelia Masseroni moglie del tenore Giuseppe Corti, la quale, ritenuta morta e mentre le si apprestavano funebri solenni, dopo quaranta ore dava segni ancora di persistenza in vita, sì che... i funerali furono protratti e fissati per ieri, olle ore 14 — semprechè i sintomi di vita riscontrati fossero spariti per dare posto a segni ben più chiari e manifesti di morte.

Il caso non è nuovo... e non sarà l'ultimo, certamente.

La vita può essere sospesa. Se non mi credete, consultate pure i libri di scienza e vi convincerete che è così.

La vita ad esempio, sussiste allo stato latente nei semi dei vegetali dove si può conservare indefinitamente. Il marchese Ridolfi deposo nel 1853 nel museo egiziano di Firenze una gerba d'orzo che egli aveva ottenuto con grani trovati in una cassa di mummia che ricordava tre millennii!..

E quel che avviene dei semi, delle piante, avviene anche degli animali.

Nel 1707 la Spallanzani potè per undici volte di seguito sospendere la vita di rotifere sottomesse alla disseccazione, e per undici altre volte richiamarle alla vita umettando d'acqua quella polvere organica.

Molti anni fa, il Doyère fece rinascere alcune tardigrade disseccate alla temperatura di 150 gradi e tenute quattro settimane nel vuoto.

* * *

Se si risale poi la scala degli esseri si trovano fatti analoghi prodotti da cause diverse.

Alcune mosche, arrivate in barilli di Madera, sono risuscitate in Europa; alcune crisalidi sono state mantenute in tale stato per anni intieri. Scarafaggi annegati, e poi seccati al sole, sono stati rianimati dopo ventiquattro ore, dopo due giorni e anche dopo cinque giorni di sommersione.

Non parliamo delle ranocchie, delle salamandre, dei ragni, avvelenati col curaro o con la nicotina, e tornati a vita dopo molti giorni di morte apparente.

Il freddo produce, circa questo fenomeno, fatti straordinari.

Lo Spallanzani ha conservato per due anni parecchie ranocchie in uno strato di neve; esse erano divenute secche, rigide, quasi friabili e non avevano nessuna apparenza esteriore di moto e di sensibilità; ma è bastato esporle a un graduale calore moderato, per far cessare lo stato letargico nel quale erano immerse.

Lucci e salamandre in epoche diverse, furono rianimati sotto gli occhi del Maupertuis e di Costante Dumeril, dopo essere state congelate al punto di presentare una rigidità completa.

Non si possono revocare in dubbio le asserzioni di viaggiatori, i quali narrano che gli abitanti il nord dell'America e della Russia trasportano pesci interamente congelati e rigidi come legni, e rendono loro la vita immergendoli dieci o quindici giorni dopo nell'acqua all'ordinaria temperatura; tuttavia è da credere che non bisogna troppo contare sul processo immaginato dal grande fisiologo inglese Hunter per prolungare indefinitamente la vita dell'uomo con successive congelazioni.

Presso i mammiferi noi troviamo le apparenze della morte nel sonno invernale; ma apparenze incomplete, perchè la temperatura degli ibernanti resta superiore di un grado a quella dell'ambiente e il movimento del cuore e della respirazione è rallentato.

Nell'uomo stesso più di una volta si è constatata in un modo positivo la sospensione della vita, o almeno, dei fenomeni che le si assomigliano.

M. Blandet ebbe ai suoi tempi a comunicare all'Accademia delle scienze di Parigi, una relazione sopra una donna di una trentina d'anni che, soggetta ad accidenti nervosi, cadeva, in seguito alle sue crisi, in una specie di sonno letargico in cui rimaneva talvolta qualche mese.

Il dottor Pfeudler ha in un suo lavoro descritto minutamente un caso di morte apparente, di cui egli era stato testimone. Una ragazza di Vienna fu presa da una malattia nervosa che degenerò in violenta crisi seguita da lettargie le quali duravano tre e quattro giorni. La debolezza aumentava rapidamente. Non v'era più scampo. Un giorno si sollevò sul letto e ricadde di peso, come morta. Per quattr'ore parve inanimata. Tutti i tentativi possibili per riaccendere in lei una scintilla di vita furono vani. Nè specchio, nè penna bruciata, nè ammoniaca, nè punture rilevarono il minimo segno di sensibilità.

Il galvanismo fu impiegato senza che la malata mostrasse qualche contrattilità. La si credette morta, consigliandosi tuttavia a lasciarla sul suo letto. Passarono così ventott'ore. Si credeva già di sentire un po' di putrefazione. La campana dei morti era suonata; le amiche della ragazza e-

stinta l'avevano vestita di bianco e coronata di fiori; tutto era già pronto per la inumazione. Mentre però riguardava il corpo della fanciulla, il medico credette vedere un lieve moto di respirazione... e dopo un'ora e mezzo di frizioni e di accitanti il respiro aumentò, la malata aprì gli occhi e, colpita dall'apparecchio funebre che la circondava, ritornò ai sensi e disse: «Io sono troppo giovane per morire!» La giovane dormì poi per dieci ore. La convalescenza progredì rapidamente e la fanciulla guarì da ogni malattia nervosa. Durante la crisi, ella intese tutto e ricordò alcune parole latine pronunciate da uno dei medici curanti. Il suo più spaventoso tormento era di sentire i preparativi per il trasporto alla tomba, senza poter uscire dal suo torpore.

* * *

I dizionari di medicina sono ripieni di aneddoti di tale natura. Ne cito qualche altro. Il 10 novembre 1812, durante la fatale ritirata di Russia, il comandante Tascher, volendo trasportare in Francia il corpo del suo generale ucciso da una palla e ch'egli aveva seppellito, lo disumò, lo caricò sopra un «landeau»... solo allora si accorse che respirava; e così potè ricondurlo a vita. Molto tempo dopo era questi il medesimo generale d'Ormano che reggeva uno dei cordoni del drappo funebre ai funerali di quello stesso aiutante di campo che, credendolo morto, l'aveva sepolto!... Quando si dice: le combinazioni della vita!

Nel 1826 un giovane prete tornò egualmente in vita nel momento che il vescovo della diocesi pronunciava il «de profundis» sul suo corpo. Quarant'anni dopo, questo prete, divenuto cardinale Donuet, pronuziava un discorso sul pericolo delle inumazioni troppo affrettate...

Inutile poi dirvi che, quando morì la seconda volta, il cardinale morì per davvero.

Il fenomeno di Milano

Morta!

Il fenomeno della giovane sposa milanese, che diede motivo all'articola qui sopra, ebbe la fine prevista: il medico dottor Tondini, ha dichiarato che quel tenue, debolissimo filo che ancora la legava alla vita s'è spezzato, senza che la poveretta abbia potuto svegliarsi da quella specie di letargo supremo nel quale era caduta.

— Non restano che da fare i funerali! — ha detto il medico alla famiglia. Questa ebbe allora un movimento intimo di ribellione: prima si era assuefatta al pensiero di perdere la malata, adesso dopo il barlume di vederla risorgere non voleva più adattarsi.

Erano lì intorno il padre e la madre, con gli occhi ancor rossi e lucenti di lagrime, ma che non lagrimavano più perchè la speranza aveva rasciugato il pianto: c'erano i fratelli, la sorella, il marito. Non si volevano rassegnare...

Pochi momenti prima il padre aveva esclamato, rompendo il silenzio:

— Bisognerà pure avvertire in chiesa, per i funerali...

Ma un figliuolo aveva risposto:

— Ah, no: c'è tempo. Prima vedremo...

Ma l'ultima parola era detta, pur troppo..

Dai lettori.

All'Agraria.

Il sig. Ferrari tanto bene accolto dagli agricoltori Friulani, lascierà definitivamente l'Associazione Agraria. A Sostituirlo venne chiamato il sig. Sinigalia di S. Vito al Tagliamento.

A Treviso, dove si voleva mandare il sig. Ferrari, andrà riassunto in questi giorni, il sig. Iacuzzi di qui; e con questo il numero dei dipendenti attualmente alla sezione Macchine è portato a tredici.

Ci spiace constatare che l'Associazione Agraria voglia a tutti i costi fare della propaganda (leggi «commercio») pro macchine, fuori del Friuli, e contro le consorelle di Parigi e di Belluno, che, se non hanno gli alti meriti della nostra, hanno tante e tante benemerenze; e quel che è meno comprendiamo, con un risultato che per l'Agraria stessa si compendia in un passivo annuo continuo di migliaia di lire, che sono degli agricoltori friulani.

Per oggi non possiamo dare che queste notizie sommarie che abbiamo potuto stentatamente raccogliere; ma potremo fra breve darne altre ed illustrare queste e quelle con maggiori particolari.

Per intanto ci permettiamo consigliare quei signori dell'Agraria a sostituire la parola «Friulana» con «Veneta» o qualche cosa di simile, per lasciare intatto al *nostro Friuli* un passato di progresso agrario che fu oggetto di vera ammirazione non solo *dell'Italia* ma di tutte le *nazioni limitrofe*.

Veritas.

Buia

— E' morta

(Car). Questa mattina alle ore 7 moriva fra spasimi atroci, quella tal Angela Santi vedova Aita di Usini Piccolo, che ieri cadde accidentalmente sul fuoco.

— Tutti partiti

La maggior parte degli emigranti, ha ormai varcato il confine e non resta in patria che qualche ritardatario, che per ragioni di famiglia o per altre cause, ha dovuto protrarre la partenza.

In quest'anno, a differenza degli anni scorsi, le scuole sono rimaste quasi interamente popolate, perchè pochi hanno potuto deludere la vigilanza del zelante Ispettore sig Picotti, dell'uficio del lavoro.

Anzi si videro molti fanciulli inviati all'estero, ritornarsene a Buia, perchè respinti al confine, e si sentirono... i moccoli dei soliti imprenditori interessati.... e anche quelli di qualche snaturato genitore, ancor più interessato!..

Pordenone

— Sul grave ferimento

di ieri poco abbiamo da soggiungere dopo le notizie date. La Badia Teresa trovasi sempre all'ospitale in istato piuttosto grave mentre il Portolan, detenuto al Castello, si mantiene sempre calmo. Dobbiamo aggiungere che ieri mattina, appena avvenuto il fatto, prima cura del direttore del Cotonificio Amman fu quella di mandare a chiamare il D.r Andres il quale visto lo stato grave della Badin ne ordinò l'immediato trasporto all'Ospitale, ciò che fu subito fatto.

— Unione ciclistica.

Per domenica 19 corr. è indetta la 1.a gita ufficiale a Conegliano in occasione delle gare ciclistiche che si terranno colà.

Partenza dalla Sede Sociale, di Piazzale XX Settembre, alle ore 13 1/4: arrivo a Conegliano alle 13 1/2: ritorno a Pordenone alle ore 20.

— Furto?

Su quanto scrivemmo ieri sotto questo titolo, ci consterebbe che non trattasi di furto ma bensì di uno smarrimento, più che altro, di 150 lire da parte di uno degli addetti al comando militare. Il fatto fu denunciato ai Carabinieri i quali indagano.

— Sul tentato furto

alla farmacia Toffoli (ex Roviglio) ci consterebbe che nella sera o notte di lunedì della settimana scorsa, furono visti due *ceffi* sconosciuti gironzolare attorno alla località retrostante detta farmacia e precisamente verso la roggia Coran.

Raccomandiamo alla benemerita per quanto le è possibile, date de ridottissime di lei forze, di sorvergliare tale località che si presta assai alle tentazioni dei ladri!

Codroipo

— Automobile e viaggianti ribaltati in un fosso.

(*B*) *6*. Verso le ore 6 pom. d'oggi si è qui sparsa la voce che lungo la strada provinciale fra il Ponte Tagliamento e Codroipo e precisamente vicino al «Casale Galassi» era avvenuto un accidente automobilistico.

Da qui partiva a quella volta il vetturale Dececco con una vettura, espressamente colà chiamato. Ciò dava credito alla voce. E difatti più tardi venni a sapere che il sig. Riccardo Petrosini e la sua signora, Marchesa Sibilla, provenienti da Casarsa, viaggiavano sopra un'automobile, una vetturetta a due posti, guidata dal sig. Riccardo; giunti che furono vicino alla località «Galassi» l'automobile fece uno scarto e, rovesciandosi, andava a cadere in un fosso lì vicino, travolgendo seco i due coniugi.

Il fosso, era asciutto; la vetturetta poco pesante; insomma sono caduti bene ed ebbero pronto il soccorso da persone che di là passavano le quali con poca fatica riescirono a sollevare la vetturetta, rimetterla sulla strada; ed a liberare i due coniugi dalla incomoda posizione in cui si trovavano, i quali possono dire di essersela cavata abbastanza bene, poichè il sig. Riccardo, da quanto mi consta, riportò leggere contusioni alle spalle ed alla schiena, e la signora una contusione, pure leggera ad un dito.

Anzi hanno potuto proseguire, adagio, adagio, con la stessa automobile, appena giunti a Codroipo l'affidandola ad un meccanico per alcune riparazioni.

Congratulazioni, ai signori Petrosini per lo scampato pericolo.

Cividale

— Arresto.

7. L'altro ieri fu arrestato certo Maurizio Carta sardagnolo per misure di P. S. Stamane fu tradotto alle vostre carceri.

Spesso troviamo alla posta numeri della Patria, respinti da altre città italiane od estere, con l'indicazione: «Sconosciuto»: numeri spediti da qualche privato, a parenti od amici. Consigliamo chi spedisce a indicare sulla fascetta (come ne ha diritto), il proprio nome: così i giornali non recapitati saranno, anzichè alla nostra amministrazione, rispediti a lui, che potrà sapere quando l'invio fu inutile per la mancata possibilità di consegna.

Cronaca Cittadina

Per il nuovo Palazzo degli uffici.

Domani, il Consiglio comunale è chiamato a decidere sulle «Modificazioni al progetto del Nuovo Palazzo degli uffici» in conseguenza della necessaria demolizione della Sala Aiace. La relazione illustrativa non l'abbiamo ricevuta che stamane; epperciò dobbiamo limitarci a riassumerla brevemente.

Comincia con l'affermare la necessità di demolire anche la sala Aiace — «che una ragione di alto sentimento cittadino avrebbe voluto conservare a ricordo della vita della nostra Udine negli ultimi secoli»: Del resto, l'idea della demolizione (rileva il Sindaco) «non è nuova, giacchè gli ingegneri Duodo e Bucchia, che certo non spregiavano di conservare quanto interessava l'arte e la storia, proponevano tale demolizione ancora nel 1841, con un progetto, grandioso per mole, ad uso dei piccoli uffici.»

Riporta il parere della commissione (composta dell'architetto Max Ongaro e degli ingegneri Odorico Valussi, Gio. Batta Cantarutti, Plinio Polverosi e Lorenzo De Toni) incaricata di studiare e riferire se conveniva o meno di demolire la sala Aiace; parere contrario alla conservazione.

Enumera i vantaggi che verranno dalla demolizione: provvedere con una sala di minor superficie indipendente e più opportunamente collocata nel nuovo edificio, estendere i sottoportici a tutti i quattro lati del palazzo (ciò che renderà, quella zona, come già rilevammo il passeggio preferito dei cittadini) modificare lo scalone d'accesso alla loggia, distribuire più razionalmente i locali, aumentare il numero e l'«affittabilità» dei negozi, ecc.

In confronto del primitivo progetto, il nuovo presentato dall'illustre architetto D'Aronco richiede, in consegnenza di tutto ciò e provvedendo mirabilmente a ogni esigenza artistica, circa metri cubi 5800 di un maggior volume di fabbricato; il che, a lire 20 per metro cubo importano L. 116.000
aggiunta la maggiore spesa per estendere il porticato ai quattro lati » 84.000

in cifra tonda L. 200.000

che vanno aggiunte al preventivo accompagnante l'altro progetto, con la spesa di L. 853 mila: quindi assieme 1,053,000.

Senonchè, noi pensiamo che questo preventivo sia contenuto in limiti molto ristretti. Non ne facciamo rimarco alla Giunta, avanzi, ripetiamo quanto affermammo altra volta: si spenda un milione e mezzo, se ne spendano pur due come opinano parecchi, ma si faccia un lavoro che torni ad onore della città. E il progetto dell'Architetto D'Aronco ci rassicura. Si veda dunque che l'esecuzione sia tale da corrispondervi.

La Giunta, per adesso, tenendo presente che ha a propria disposizione lire 870000, sottopone al consiglio soltanto l'approvazione della variante al progetto, riservandosi di presentare in corso di lavoro una particolareggiata relazione finanziaria con la precisa indicazione dell'entità del mutuo suppletivo da contrarsi.

Non dubitiamo che il consiglio approverà con voto quasi se non proprio unanime, le proposte della Giunta.

— Per il palazzo delle poste,

nel colloquio avuto fra il Direttore provinciale delle medesime e il Sindaco comm. Pecile, si è tornati a un'idea già vecchia, la quale parve sempre la migliore, dopo riconosciuta l'impossibilità di collocare poste e telegrafi nel già da tempo pensato Palazzo degli uffici comunali.

L'idea sarebbe quella, adunque di erigere il nuovo Palazzo sull'area dei Filippini e annessi fabbricati, comprendendovi anche la caserma delle guardie di città.

Questi locali, di proprietà comunale, sarebbero scambiati con i locali delle Poste attuali, di proprietà del Governo. Tale la base prima degli studi che ora furono ripresi.

Un secondo abbonamento seguirà fra giorni, dopochè si saranno prese le misure e dato un po' di «corpo tecnico» al primo pensiero.

— Per l'ingresso del parroco

Un comitato apposito, di cui è presidente il prof. Liso, sta allestendo liete accoglienze al neo parroco Don Luigi Passoni che domenica 10 farà l'ingresso nella parrocchia di San Quirino in Borgo Gemona. Il programma dei festeggiamenti non è compilato ancora; sappiamo però che oltre ad una superba illuminazione a gas della facciata della chiesa, a palloncini alla veneziana e .. ad altre luminarie del borgo e delle case, si sta preparando una specie di galleggiante sulla roggia, in cui prenderanno posto cantori e bandisti. Interverranno probabilmente due bande. In piazzale Osoppo il sig. Pittoritto, membro attivissimo del Comitato, farà erigere un palco per suonatori e coristi. Vi sarà da passar qualche bella ora, insomma.

Tre carrozze con i fabbricieri e il presidente, vice presidente e segretario del comitato pro festeggiamenti andranno domenica mattina a levare il nuovo parroco al Seminario, lo accompagneranno in Duomo e dal Duomo alla parrocchia.

Il concerto dell'orchestra Viennese

Il teatro pieno — i posti a sedere esauriti da due giorni — dimostrano quanto interesse la nostra cittadinanza incomincia ad avere della musica da concerto, della musica come musica, a prescindere dall'azione melodrammatica.

E l'orchestra viennese meritava di essere udita. Settantacinque suonatori provetti, vivaci, affiatati danno in un ambiente ristretto come quello del Sociale, tutte le gioie e tutte le sorprese che si possono dare all'orecchio umano. Il pubblico infatti era assetato di queste gioie acustiche che da noi, purtroppo, non sono frequenti e durante tutto il concerto non ha risparmiato gli applausi, e le sincere espressioni di soddisfazione. Anche il programma era attraente — sia per qualche pezzo nuovo anche per coloro che si occupano di musica da concerto (come *l'Ouverture nell'opera «Sancutala»* di Goldmark — la *Suite lirica di Grieg* — il preludio dell'opera «Concill Schiit» dello Smareglia) sia per il desiderio di udire due capolavori noti — la V.a Sinfonia di Beethoven — e il Preludio dei *Maestri cantori*, di Vagner.

Ma prima di tutto ci fu, non a torto, un po' di delusione, perchè fu annunciato che i *Maestri cantori* non si sarebbero uditi, e che sarebbero stati sostituiti coll'Ouverture del *Tanhäuser*, (viceversa poi non fu eseguita nè questa nè quella ma un pezzo che non era certamente all'altezza nè di questa nè di quella).

Poi siccome a questo mondo si vive sempre di confronti, fu notato subito che il colorito, l'espressione, la passionalità, la foga di questa orchestra viennese era ben inferiore a quanto abbiamo udito nello stesso Sociale anni fa dalle orchestre dirette dal Toscanini e dal Mascagni. Anzi noi a dirla sinceramente, non condividiamo affatto gli entusiasmi che molti uditori hanno provato per l'esecuzione di iersera che ci parve più ricca di gesti vivaci dei suonatori (sia lode al buon umore e alla loro giovanile energia, che non di quella intima vivacità che dà una forte comunicativa al pubblico. E il pubblico dopo tutto è sempre il gran giudice: e se tutto applaudì per la sete acustica, una sola volta si entusiasmò e volle un bis, e questo fu del mirabile pezzo del Gries *il corteo dei nani* che in realtà fu eseguit bene.

Ma la quinta Sinfonia di Beethoven! Ah questa poi non ebbe un'esecuzione degna dei concittadini di Beethoven, stirracchiata, scolorita, senza espressione e talora perfino inesatta e spesso confusa. Ci siamo divertiti, è vero: ma ad onore del vero diciamo che noi in Italia, abbiamo orchestre che valgono meglio di qualsiasi importazione straniera!

— Petrarca e la Provenza.

Siamo lieti di annunciare che l'illustre critico e letterato prof. Carlo Segrè, ben noto specialmente agli studiosi del Petrarca e della letteratura straniera, terrà Giovedì 14 alle ore 20.30 una conferenza, illustrata da cinquanta proiezioni, sul tema *Petrarca e la Provenza*. Il Comm. Segrè ha cortesemente aderito all'invito della nostra Dante ed il provento della sua lettura andrà a beneficio di questo Comitato.

Il Segrè è anche docente nelle Università di Roma e direttore del *Fanfulla della Domeniche*.

La conferenza sarà tenuta nella sala del Palazzo del Prefetto che cortesemente l'ha concessa. La sede innumerevole sapremo domani dove potranno venire prenotate.

— Cose del Comune.

Il Consiglio comunale, che si raduna domani, è chiamato di nuovo a deliberare su modificazioni al Capitolato sul servizio del medico aggiunto, non avendo (come riferimmo a suo tempo) il Consiglio sanitario provinciale creduto di approvare l'articolo 3 che figurava in quelli già dal consiglio cittadino approvato. Ora, l'articolo terzo è soppresso. Ecco l'articolo soppresso:

Il Medico Condotto Aggiunto è tenuto:

a) nel tempo in cui è libero dal servizio di sostituzione, a disimpegnare gli incarichi che gli verranno affidati dall'Ufficio d'Igiene, od a permanere nel detto Ufficio durante l'intero orario fissato per gli impiegati Comunali;

b) nel tempo in cui presta servizio di sostituzione, a trovarsi nell'Ufficio di Igiene nelle ore pomeridiane di tutti i giorni non feriali.

Il consiglio sanitario provinciale trovava — e ci sembra con ragione — che questo articolo imponeva obblighi troppo gravosi.

* * *

Numerose modificazioni sono apportate alle norme per i concorsi degli insegnanti elementari, approvate ora è appena un anno.

— I dolci nodi.

Bortolo Rigoto, tornitore con Italia Risiac, casalinga; Melanio Bilischini calzolaio con Angela Comuzzo setaiola.

— Due casi di Croup.

Ieri fu denunciato all'ufficio Sanitario un caso di croup in Via Aquileia 69; oggi s'è verificato un secondo caso in via Cicogna 10.

Per quest'ultimo, s'è provveduto col trasporto del malato al Lazzaretto (Fuori Porta Cussignacco).

— Bimba che sta per annegare salvata da una diciasettenne.

Ieri, verso le 14.30, una fanciullina d'anni 5 circa, trastullandosi sul lavatoio di casa costruito sulla roggia non si sa come scivolò e cadde nell'acqua profonda un metro circa e anche più. La poverina fu trascinata dalla corrente per una settantina di metri e poco mancò non affogasse se per fortunata combinazione certa Angelina Zoratti di Vitale d'anni 17, da Fagagna, da due anni cameriera alla trattoria «Ai Frati» piazzale della Banca d'Italia, non fosse uscita sulla roggia.

Vedendo la piccola in pericolo di vita, l'Angelina, senza più, discese nell'acqua che le arrivava fin quasi sotto il collo e riuscì con l'aiuto d'un signore che le porse la mano a consegnare sana e incolume la Enrichetta al padre suo che la cercava disperata..

Degno di nota che la Zoratti, dacchè si trova «ai Frati» con questo è già il quarto salvataggio che animosamente compie.

Un bravo alla generosa giovane che, mentre altre donne dalle finestre del vicino palazzo stavano contemplando la pericolante fanciulla senza non pur fare atto di volerla soccorrere, ma nemmeno gridare perchè altri la soccorresse; incurante del pericolo cui s'esponeva restituì il sorriso in una famiglia dove stava per insediarsi il dolore e la vita ad una creaturina che già stava per essere strappata alle caresse ed ai sogni della sua età.

Coll'11 corr. l'amministrazione e la Direzione del Cinematografo Volta in Via Manin vengono cambiate.

Nel dare per ogni buon fine questo annuncio, si assicura il pubblico che le rappresentazioni Cinematografiche verranno sempre date colla maggior possibile cura e che sarà costante norma della nuova direzione di produrre ogni novità del genere sia in linea artistica che in linea di avvenimenti moderni, che i locali verranno in seguito abbelliti e forniti di tutte le comodità e ciò allo scopo di meritare maggiormente il favore del pubblico che a questo salone non è mai mancato.

— La seduta dell'Alpina

che doveva aver luogo iersera, è stata rimandata a giorno da fissarsi.

Fragole, Prugne, uva bianca e nera, nespole del Giappone, fresche il tutto al premiato emporio Liguguana.

— E' morto

il giovane Alfredo Traversari, bolognese, che ier l'altro, nella sua abitazione di Via Vilalta, domandò ai gas deleterii di un braciere che lo liberassero dal peso della vita.

Dopo un apparente miglioramento, riscontratasi in lui durante la notte, s'è aggravato nel meriggio di ieri e alle 3.45 spirava per polmonite fulminante e senza aver mai detto una parola.

— Tutto si accomoda...

Sappiamo che sono a buon punto le pratiche per un accomodamento (se pure non sono già riuscite) nella causa promossa da certo Gatti contro l'on. Ancona, per rifusione spese elettorali, sebbene altri avesse annunciato che il Gatti non intendeva assolutamente recedere e che intendeva di volersi anzi della sentenza che sta per essere emessa nella causa oramai transatta De Agostini-on. Ancona.

— Per gli oratori-ricreatori.

Giovedì della ventura settimana, nel Teatro annesso al collegio degli Stimatini si terrà un convegno oratori-ricreatori, al quale sono specialmente invitati i Sacerdoti che hanno già istituiti o intendono istituire Ricreatori o Circoli giovanili.

— L'inconveniente postale dei suburbi

potrebbe essere levato, quando anche nella nostra città vi fossero, come altrove, i «portalettere rurali», con tre uscite al giorno anzichè quattro come hanno i portalettere della città. Stante l'aumento dei fabbricati e naturalmente della popolazione in tutto il suburbio, è logico che si siano «liberati» i portolettere urbani dal distribuire la posta in quelle parti del suburbio dove ciò fu possibile; ma non è nè giusto nè logico, che se ne facciano subire le conseguenze alla popolazione. Basterebbero tre o quattro portalettere rurali — dividendo la zona intorno alla città fra essi, in modo da stabilire un servizio regolare. Raccomandiamo la cosa alla Camera di Commercio.

— Colonne sotterra.

Fuori Porta Cussignacco, agli operai della officina Comunale del Gas — scavando ad un metro e mezzo il terreno in mezzo al Viale De Rubis per applicare delle tubolature, venne in vista un gruppo di 4 colonne grosse c.mi 30, lunghe met. 2 — senza base nè capitello (forse sono sotterra anche quelli) Non sono lavorati che rozzamente, nè hanno caratteri vecchi: sembrano lavori di nessuna importanza.

Suppone qualcuno lì presso abitante che siano l'avanzo di un'*Ancona* che ivi dicesi esistesse negli ultimi del 1700, demolita quando fu deviata la Roggia e cambiata la strada; questa venne allora anche rialzata sistemando così l'accesso al casamento dei Conti Ottelio.

Avril

Un aiarùt sutil
c'al nàl di primevere
al ven cu 'l gnuv avril
a fâ sflorî la tiere.

Cualchi cisile, nere
sott il turchin del cil
'e svuale vie lizère
ator del campanil.

E cu-i uccei che zòrnin
biel corinsi daûr
sui piersulars in flor,

lis sperancis 'e tòrnin
a ridinus ta-l cur
dulà c'al nass l'amor.

Stevenà di Sacile, 21 marzo 1910

Nino Sormani

Movimento operaio

Federazione Tipografi di Udine e Provincia.

Iersera, come annunciato, si riunì il Consiglio Direttivo della Società Tipografica, A. Cremese, il vice-pres. C. Del Bianco, il segretario contabile P. Braidotti ed i membri S. Toniutti e D. Paolini.

Venne approvato il verbale dell'ultima Assemblea e dell'ultima tornata consigliare.

La discussione fu lunga ed esauriente sulle condizioni proposte dal Comitato Centrale per la concessione dell'anno di noviziato. Formulate le proposte di comune accordo, immediatamente fu scritto al Supremo Ufficio.

Vennero prese disposizioni sul Convegno Tipografico che avrà luogo in Udine il 29 maggio nella Sala Maggiore dell'Istituto Tecnico. E' intendimento del Consiglio di invitare il deputato del Collegio on. Giuseppe Girardini a prender parte al Convegno stesso onde esprimere il suo pensiero su alcune questioni che si riferiscono all'azione della Società.

Venne incaricato il presidente di formulare i temi della discussione per darli alle stampe e distribuirli ai tipografi di tutta la Provincia.

Venne pure espresso il desiderio di pubblicare in tale circostanza una monografia, e questa proposta sarà discussa nell'Assemblea dei soci.

Venne deliberato di convocare per giovedì prossimo l'Assemblea dei soci per la scelta della Sede del Congresso Nazionale. Sulla insorta questione coi proprietari tipografi di San Daniele sigg. Pellarini e Biasutti, venne deciso di consultare l'Assemblea, trattandosi di argomento di grande importanza.

Comunicò il presidente che alcuni proprietari tipografi di Udine non sarebbero alieni dal procedere di comune accordo con la Società.

Il consiglio incarica il Presidente di trattare e prima di concludere di riferire al Consiglio sulle proposte padronali.

Infine, vennero trattati alcuni altri argomenti riguardanti l'azione della Federazione in città e in provincia.

I socialisti «al potere»

Ieri sera, la sezione del partito socialista tenne assemblea. Presenti circa 35 soci, sotto la presidenza del signor Pignat, senza discussioni rilevanti, fu convenuto associarsi alla Camera del Lavoro per la festa del primo Maggio, e ad unanimità fu votato il seguente

Ordine del giorno

L'assemblea, prese in esame le critiche alla partecipazione dei socialisti a cariche pubbliche, critiche riferentesi alla supposta dispersione dell'attività dei migliori elementi in istituzioni di origine capitalistica;

Considerato che il partito deve farsi strenuo interprete delle aspirazioni ideali della massa proletaria, quanto propugnarle in modo fattivo e contingente i bisogni e gli interessi immediati;

Conferma esser utile al conseguimento dei fini comuni la permeazione e trasformazione in senso socialista di tutti gli istituti di carattere elettivo o rampollanti da istituzioni elettive;

Constata che gli iscritti occupanti tali cariche pubbliche hanno pienamente corrisposto alle aspettative della sezione sostenendo ovunque validamente gli interessi del proletariato udinese.

Ritiene però che per un doveroso senso di disciplina e per l'armonia indispensabile nella conquista e nell'azione da svolgersi nei pubblici poteri, i candidati socialisti, quando trattisi di cariche elettive siano designati dalla assemblea, e in caso di cariche non elettive debbano subordinare la loro accettazione al parere della stessa; e che nell'un caso e nell'altro gli eletti debbano dare relazione del loro operato alla sezione almeno una volta l'anno.

— Il tenore di «Nozze istriane»

A Spezia nella Traviata il tenore Luigi Fauda (che canterà in nozze Istriane nella prossima stagione di S. Giorgio al nostro Sociale) ha riportato un'entusiastico successo.

La difficile parte di *Alfredo* serve quale pietra di paragone fra i tenori odierni; perciò possiamo star certi di avere un'ottimo interprete nell'opera dello Smareglia.

La felice scelta che i proposti allo spettacolo hanno fatto dà sicuro affidamento di un'ottima esecuzione.

— Bollettino Meteorologico.

Temperatura di ieri: massima 13. minima 6.8 media 9.6
— Pioggia caduta mm. 2.
— All'aperto nella notte 5.6
— Stamane ore 8, 8.7
— Pressione atmosferica 745 calante.
Stato atmosferico coperto, vento N.

— I marmocchi ladri.

Dei cinque mocciosi incarcerati i giorni scorsi per i furti commessi alla Cucina Economica, tre sono stati messi in libertà e cioè Enrico Jacolutti di Pietro, d'anni 9, Antonio Segatti fu Lorenzo e Attilio Pittoritto di Ettore.

— Due disertori Austriaci

Stamane d i carabinieri di S. Giovanni Manzano furono accompagnati alla stazione dei nostri carabinieri due giovanotti che si dichiararono per tali Luigi Stifter e Luigi Koler d'anni 21 entrambi da Frattenburg in provincia di Maiermark (Austria.)

Essi vestono la divisa militare; disertarono insieme, da buoni amici dal 47 reggimento fanteria distanza a Gorizia. Ora sono a disposizione dell'autorità.

— Precipita dalle scale e muore.

Tale Francesca Padovani, d'anni 74, abitante in Via Treppo al N. 45, da tempo soffriva di cardiopalmo ed era obbligata a letto, sotto le cure del dott. Liuzzi.

Domenica volle levarsi. Fu un'imprudenza, poichè mal reggendosi sulle gambe, precipitò dalle scale producendosi tali lesioni che le sopravenne la commozione cerebrale e ierlaltro, alle 16 cessava di vivere.

Ieri mattina si recò sul posto il vicepretore del 1.o Mandamento l'egregio dott. Orazio Bertucelli per le constatazioni di legge..

— I vetturali allegri.

Furono richiamati all'ordine per il loro contegno che ieri in Piazza Vittorio tenevano contro il loro collega Padovani, i vetturali: Pittana Vittorio 4, Ruggeri Adriano 2, Piva Guglielmo 31, Benuzzi Achille 23, Sgobaro Gerveso 33.

— Il Pietro Ronchin migliorato.

Il suicida del Cimitero... sta bene; ieri, grazie all'abilità degli egregi sanitari dell'ospedale gli furono praticati varii punti di suturo: le sue condizioni generali sono soddisfacenti.

Nel pomeriggio di ieri, mentre il Parroco attraversava le corsie del riparto, il Ronchin si levò a sedere sul letto, mostrando sufficiente energia muscolare ed anche una certa tal quale gaiezza.

— L'è andata bene questa volta, — gli disse bonariamente — gli disse bonariamente don Giuseppe.

— Magari così no — rispose il bolognese.

— La visita alle bilancie.

I Vigili urbani, nel pomeriggio di ieri, praticarono un'ispezione nel negozio di Vittorio Loschi, Via Aquileia 112.

Gli si rinvennero due bilance alterate; i reggipiatti delle medesime, nella parte inferiore, portavano appicciato del sapone nero, malleabile, nell'interno del quale erano state impastate monete.

Fu proceduto al sequestro delle bilancie adulterate; i reggipiatti furono involti e sigillati alla presenza del negoziante Loschi, il quale, sul frontispizio appose la propria firma.

— Maria Menatti Franzolini, fruttivendola di Via Bertaldia 21 teneva nel proprio esercizio due bilancie non bollate.

— A. Luigi Pittoni, pizzicagnolo in Via della Posta 4 stamane fu sequestrato un peso di kg. 1, deficiente di 20 grammi.

— Mercato bovini.

Vitelli entrati 138; Venduti 75. da L. 350 (massimo) a L. 95 (minimo); Vacche entrate 14: Vendute 2 da L. 425 (massimo) a L. 157 (minimo).

Comunicazioni varie.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI. — Il sig. cav. avv. L. C. Schiavi, per onorare la memoria del compianto fratello Rodolfo versò alla Dante Alighieri lire 50.

Pervennero pure alla Dante in morte di Rodolfo Schiavi, le seguenti offerte:

Consiglio, Sindaci e Direttore della Banca Popolare Friulana lire 60.

Impiegati della Banca Popolare Friulana lire 10, co. avv. Gino di Caporiacco lire 2, Spezzotti rag. Luigi 2, Schmit Luigi 2, Pico Emilio 2. co. Lucia ed avv. Umberto Caratti 5, Manin co. Orazio 2, Vatri cav. avv. Daniele 3, Comelli Ciriano farmacista 2, Re Lodovico 1, Antonio Brandolini lire 1. Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 1, Ugo Zilli 1, Domenico del Bianco 1, co. ing. Carlo di Prampero 2, Fracassetti comm. prof. Libero 2, Luzzatto cav. dott. Oscar 1, Pietro Cossutti 2.

La presidenza vivamente ringrazia.

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Schiavi Rodolfo: Forra Nicolina lire 5; di Anna Marzuttini Turchetti: dott. Carlo Marzuttini lire 5; di Alberghetti rag. Giuseppe: G. Tam e Comp.o lire 1.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Schiavi Rodolfo: dott. Antonio Gardi l re 1, Agosto Luigi imprenditore lire 1; di Lucia Cremese-Spizzo: Zanutta Ferruccio lire 1.

Cinema Volta

Grande successo ottenne ieri sera la bellissima film della *Francesca da Rimini*. Assai ammirati anche gli altri numeri del bel programma, che per questa sera soltanto si replica.

La chiusura delle caccie alle volpi

Scrivono da Palmanova:

La stagione delle caccie alla volpe si è chiusa l'altro ieri assai brillantemente.

Il cap. Mannati-Manaza, il cap. Della Noce, i tenenti Carrioni, Ferraguti, Marazzani, i baroni Leo e Janko Economo, malgrado la pioggia pungente, hanno seguito nei velocissimi «runs» il *master* sig. Roberto Kekler che veramente merita ogni migliore encomio per il buon andamento della società, per il suo zelo e buon volere, procurando un così bello e tanto utile diver timento agli appassionati dell'ecquitazione di campagna.

L'anno venturo, il numero dei cavalieri certamente crescerà, dato che molti ufficiali dei reggimenti di cavalleria non lontani da Udine prenderanno parte alle caccie: il Ministero della guerra, infatti, accorderà alla società delle caccie alla volpe, una somma affinchè tutti gli ufficiali indistintamente possano avere il vantaggio di parteciparvi.

Speriamo che ciò avvenga e che si consideri realmente come sia necessario agli ufficiali delle guarnizioni di confine, attraversare in lungo e in largo i terreni, facilitando al più possibile il modo di studiarne e di conoscerne la percorribilità.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

I fattacci

Urbani Giovanni fu Mario, d'anni 42 da Gemona, falegname, è colpevole di atti turpi commessi a danno della bambina di nove anni Caterina Bianchi. L'Urbani era detenuto dal 10 dicembre scorso. Il processo si svolse a porte chiuse.

Il P. M. (avv. Schiappelli) chiede due anni e quattro mesi, il Presidente (Zamparo) condanna l'Urbani a un anno e nove mesi.

Perito medico Liuzzi. Dif. Celotti.

Pretura del I. Mandamento

Sei processati per porto d'arma ubbriachezza et similia

— Egidio Pezzetta fu Domenico, bracciante, da Spilimbergo è contravventore al foglio di via, e si busca 4 giorni d'arresto.

— Filippo Rampini di Ettore, bracciante da Udine, per porto di coltello (ch'egli asserisce essergli stato momentaneamente consegnato da un fornaio) è condannato a due giorni.

Luigi Visentini fu Pietro, d'anni 47, bracciante, da Udine, per porto di rasoio e ubbriachezza, è condannato a tre giorni d'arresto e dieci lire d'ammenda.

— Altro contravventore al *foglio* di via è Pietro Buttolo di Giovanni, bracciante, da Resia, è condannato a quattro giorni.

— Luigi Pocassi fu Angelo, d'anni 57 abbastanza noto alla Giustizia, è imputato di oltraggio e minacce alla forza pubblica.

— Io non molestavo nessuno — dice egli in udienza — Quell'uomo in borghese mi rivesti con modi inurbani...

Il P. M chiede 45 giorni di reclusione, il Pretore si limita a soli 25.

— Angela Nichi per oltraggio e minaccie alle guardie sconterà 20 giorni di carcere e pagherà 20 lire di ammenda.

Pretore Stringari. Avv. Mossa.

Cambi e Valori.

(6 Aprile 1910)

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	105.09
„ 3 1|2 0|0 (netto)	104. 2
„ 3 0|0	71.50
Azioni	
Banca d'Italia	1418.50
Ferrovie Meridionali	703.25
„ Mediterranee	431.25
Società Veneta	230.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine - Pontebba	508.—
» Meridionali	369 38
» Italiane 3 0|0	503.50
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	372.25
» Mediterranee 4 0|0	505.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	505.25
» Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	512.—
» » » » » 5 0|0	519 50
Ital; Roma . . 4 0|0	510.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.60
Londra (sterline)	25.40
Germania (marchi)	123.91
Austria (corone	105.45
Pietroburgo (rubli)	267.63
Rumania (lei)	99 25
Nuova York dollari	5 18
Turchia (lire turche)	2277

Notizie in fascio.

— L'ex presidente degli Stati Uniti Roosevelt fu anche ieri festeggiatissimo, in Roma. Il Sindaco comm, Nathan offerse all'ospite illustre un banchetto in Campidoglio, cui parteciparono una pleiade di uomini illustri: primo, l'on. Luzzatti, presidente dei ministri. Il Sindaco Nathan, tenne un discorso applaudito, portando il saluto in nome di Roma capitale d'Italia.

Rispose Roosevelt, in francese ed inglese, applaudito. Egli è partito iersera stesso per la Spezia.

— La data per la riapertura della Camera sembra fissata per il 28 corr.

— A Torino, è morto don Rua, generale dei Salesiani, continuatore delle opere caritatevoli di don Bosco.

— Fra turchi ed albanesi, avvenne un combattimento nei pressi di pristina. Gli albanesi si sono impadroniti di un cannone ed hanno respinto i turchi su Kossovo.

— La grande fabbrica di tegole di Creusfeld presso Langenthal (Svizzera), fu distrutta dal fuoco. Il danno ascende a quasi un milione. Era questo lo stabilimento più vasto del genere che esistesse nella Svizzera.

I grandi scioperi del giorno.

Ve ne sono un po' dappertutto, scioperi, oggi che scriviamo. Per ricordare i principali: a Milano, dei muratori; a Livorno, degli scaricatori; a Marsiglia e in altri porti della Francia, dei marinai; a Parigi, dei carradori che trasportano le immondizie; a Filadelfia, dei tramvieri...

A Marsiglia, il mondo commerciale teme che lo sciopero degli equipaggi della marina mercantile duri a lungo. Sulle rive si accumulano le merci.

Molte merci corrono pericolo di avariarsi a causa della pioggia. Tutti i locali della posta centrale sono pieni di sacchi di lettere che non possono essere inoltrate. Tutte le compagnie si sono rivolte al Governo perchè combatta con ogni mezzo lo sciopero, le cui conseguenze sono fatali per Algeri.

E il Governo lo combatte e procadette anche ad arresti: ma finore, senza frutto. Si adibivano soldati della marina per i servizi postali; una comunque, i danni sono già gravi e diverranno gravissimi non soltanto per Marsiglia ma pes tutta la Francia, la cui marineria è colpita dal tarlo della indisciplina.

A Fidalelfia, dove lo sciopero dei tramvieri dura già da qualche settimana, gli scioperanti avrebbero provocato nuovi gravi conflitti.

Il numero dei feriti ascenderebbe a 300, gran parte dei quali furono trasportati nei diversi ospedali.

La serrata in Germania

della quale parlammo anche l'altro ieri. Ecco gli ultimi telegrammi in proposito:

Berlino 6 — La lega dei muratori e altri operai addetti alle costruzioni riuniti in assemblea generale, dopo lunga discussione, hanno approvato una mozione con la quale i muratori e gli operai addetti alle costruzioni in Germania, respingono la forma di contratto approvato dall'assemblea dei padroni tedeschi riuniti a Dresda e deliberarono di intraprendere una lotta contro i padroni per ottenere un contrattto con le tariffe chieste dagli operai.

La lega falegnami di Germania e la lega degli operai cristiani tedeschi, addetti alle costruzioni, si uniscono all'unanimità alla deliberazione presa dalle assemblee dei muratori e degli altri operai delle costruzioni.

I padroni, alla loro volta, risponderanno col proclamare la serrata generale.

Oggi stesso i padroni della Renania, e della Vestfaglia avvertirono i loro operai di ritenersi licenziati pel quindici corrente.

E' pertanto indispensabile che gli operai italiani i quali si accingono a venire in Germania, si astengano dal fare questo viaggio dispendioso e nel momento presente, inutile.

Luigi Princighs gerente responsabile.

Si legge e si crede a Udine

Si può non prestar fede alla parola d'uno sconosciuto, ma quando si legge d'un fatto narrato da una persona che abita nella nostra stessa città, forse nella nostra casa, allora si è obbligati a credervi perchè si puo facilmente constatarne l'autenticità. L'attestato rilasciato dai signor Spizzo Giuseppe, via Chiavris 56, Udine, merita la nostra piena fiducia.

« Confesso che stentavo a credere di ottenere, con l'uso delle pillole Foster per i Reni, un sollievo così grande, poichè da qualche anno, sentendomi dei forti dolori ai fianchi che m'impedivano di accudire regolarmente alla mia professione, mi credevo divenuto affatto inguaribile malgrado diversi rimedi presi. Oltre al pregiudizio che queste infermità mi arrecavano moralmente sono stato preso da una tristezza e da uno sconforto inenarrabili.

« In questo stato miserando trascorsi vario tempo fino al giorno in cui alcuni miei conoscenti mi consigliarono di prendere le pillole Foster per i Reni (in vendita presso la farmacia centrale, via Mercatovecchio, Udine.) Me ne tessero tanto l'elogio che le presi più per curiosità che per altro. Non ne avevo ancora consumato neppure una scatola che uno straordinario benessere si diffuse in tutta la mia persona. I miei dolori diminuirono sensibilmente e, incoraggiato dal successo, presi una seconda scatola. Così a poco a poco il sollievo andò accentuandosi sempre più fintantochè potei riprendeee il mio lavoro senza più provare alcuna molestia.

« Prima della cura stentavo a credere all'efficacia di questo prodotto ma ora, in tutta coscienza, non posso fare a meno di dichiarare che quantunque non sia del tutto guarito certamente perchè non ho ultimata la cura) mi sento nondimeno molto bene tanto da poter lavorare come una volta. E questo brillante risultato lo debbo all'uso fatto delle vostre pillole. (Firmato) Giusppe Spizzo.

La malattia dei reni colpisce ogni ammalato in un modo particolare perchè i veleni provenienti dai reni intaccano sempre la parte più debole della costituzione e questo punto debole varia in ogni individuo. La schiena vi fa tanto male da rendervi quasi impossibile il chinarvi? Le caviglie, le gambe vi si gonfiano? Avete male ai lombi? Soffrite di disturbi urinari, reumatismi, renella, lombaggine, sciatica? Vi sentite stanchi abbattùti e di cattivo umore? Potete essere certi che siete affetti dal mal di reni. Le pillole Foster per i reni puliscono i reni, e la vescica e ricostituiscono i loro tessuti che ridiventano atti a filtrare il sangue dalle impurezze che lo avvelenano.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scattola, o 6 scattole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scattola portante la firma: James Foster, e rifiutata qualunque imitazione o contraffazione.

APPENDICE 4

Il dono di nozze

Romanzo di

A. DELPIT

La sua schiena leggermente arcuata, i suoi capelli bianchi, il suo cappello a larghe tese, il grosso bastone, la sua ampia e lunga redingote gli davano esteriormente un po' l'aria del «buon» Beranger; ma il suo aspetto offriva linee decise, angoli bruschi, che lo rendevano energico quanto quello del canzoniere una volta popolare.

— Signor Schaufs, — verrà domani alla vostra bottega un operaio che abita nella stessa casa ove abito io, chiamato Stefano Bassou. Verrà a chiedervi abiti d'inverno. Vi pregherà di fargli credito, promettendovi di pagare a rate. Potete accettare le sue offerte senza timore. In ogni caso ne rispondo io.

Non era certo la prima volta che quel buon uomo s'assumeva verbalmente degli impegni verso il negoziante e la sua parola doveva valere tant'oro colato, poichè il merciaiuolo, lungi dal parere seccato da quella domanda di credito, interruppe tosto il suo visitatore con gesti d'acquiescenza.

— Bene, bene, signor Sageou — diss'egli — basta, affare concluso...

In questo momento, la porta di strada si aprì violentemente, come spinta con febbrile energia da una suprema determinazione. Un uomo irruppe nella bottega.

Questo nuovo venuto aveva un aspetto strano. Vecchio almeno quanto Sageou, presentava in tutto il suo orrore lo spettacolo spaventoso della miseria decrepita. Aveva il viso orribile. Sotto un cappello inverosimilmente scolorato e sdruscito, i suoi capelli, non pettinati da lungo tempo, sfuggivano d'ogni parte. Movimenti lenti, sguardi furtivi, andatura inquieta. I calzoni, d'un colore indefinibile, nel fondo facevano la frangia sopra scarpe rotte, scalcagnate, informi, infangate con orribili aperture. Eravi un contrasto che colpiva tra questo scamiciato e Sageou. Questi la tranquillità in persona, l'altro lo spavento.

Il negoziante comprese che quel mal vestito non poteva entrare in una bottega d'abiti che per cambiare i suoi cenci con qualche cosa di più corretto. Così andò verso di lui e gli disse:

— Il signore desidera?

L'uomo così interrogato guardò il signor Schaufs con un fare di ebete. Non vide Sageou. Il gaz non essendo ancora acceso, regnava nella bottega una semi-oscurità: inoltre Sageou alla vista dello sconosciuto, si era ritirato verso il fondo del magazzino, in modo che si trovava completamente nell'ombra.

— Signore — disse il nuovo venuto al mercante, con aria terribilmente imbarazzata, e quasi borbottando — vengo... vorrei sapere...

Si fermò come se la voce gli mancasse. Il signor Schaufs lo guardò con una fissità interrogativa. L'uomo chinò il capo, per sottrarsi a quello sguardo, e riprese:

— Vorrei sapere... quanto mi dareste di... questo «paletot».

Egli trasse un grande sospiro, come felice d'essersi tolto quel gran peso dallo stomaco e di aver terminata la frase, che senza dubbio, aveva lungamente meditata e ripetuta prima di decidersi ad entrare nella bottega.

Ma il mercante, non vedendogli nelle mani nessun vestito gli disse:

— Quale «paletot»?

— Quello che porto — disse l'uomo.

Il mercante rimase stupefatto a questa proposta insolita.

Lo sconosciuto vedendo che non aveva ancora compreso, fece uno sforzo, e riprese:

— Ora vi spiego. Vorrei cambiare il «paletot» che io porto, con uno meno bello... più brutto... affinchè mi deste un po' di danaro...

Dicendo queste parole l'uomo aveva sbottonato il soprabito offerto, come per affrettare la conclusione dell'affare. Si potè vedere allora che non aveva giacca, ma soltanto un brutto panciotto ed una camicia sporca.

Evidentemente quest'uomo non aveva più nulla da vendere, e morendo di fame aveva immaginato il cambio del suo ultimo vestito con un abito più meschino ancora, nella speranza di trarne qualche soldo necessario per acquistare un tozzo di pane.

Eravi nelle parole dello sconosciuto, nel tono con cui le aveva dette, e la vista della sua semi-nudità, una miseria così straordinaria orribile tanto maggiormente, quanto la stagione ora cruda: nella via il freddo pungeva spietatamente e la neve cadendo a larghi fiocchi, stendeva sulla via un lenzuolo bianco, che il passaggio degli uomini e dei cavalli, scioglieva tosto in un fango giallo e gelido. Il signor Schaufs che in ogni altra circostanza avrebbe nettamente rifiutato l'affare, consentì a guardare il soprabito che gli veniva offerto.

Prima di porgerglielo, l'uomo tolse da una tasca un manoscritto abbastanza voluminoso, al quale, senza dubbio teneva molto, poichè lo posò vicino a sè sopra una sedia e lo seguì con uno sguardo premuroso.

Appena il signor Schaufs si fu avvicinato e reso conto, con un colpo d'occhio esperto, dello stato misero e della rovina dell'abito offerto, senza nemmeno prenderlo in mano, gli disse:

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35, A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46, A. 8 A. 11.50, A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 6; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 5.45 A. 8.40, D. 11.25. A. 13.10; 17.30; D. 20.6; Lusso 20.32;
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale: 6, 8.35 11.15 13 32 17.47, 20,
per S. Daniele (P. Gemona): 6.30, 9 5; 11.40 15 20; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 6.27 e D. 19.45; Lusso 20.37; A. 22.8,
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32, D. 11.6; A. 12 50 A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58,
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46,
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43, A. 10.7; A. 12.20; A.15.30; D. 17.5; O 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8 30 12 57, 15 40 17.23; 21.55.
da Cividale: O. 7.40, 9.51; 12.55; 15 57, 19.10 21 28
da S. Daniele (P. Gemona) 7 32; 10.3; 12 5 15.17; 19.50.
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 31 Marzo 1910.

ATTIVO

Cassa	L.	55,760.30
Portafoglio	»	5,030,807.05
Anticipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	»	350.247 19
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	263,901.05
Debitori diversi	»	79.173.61
Corrispondenti bancari e diversi	»	889,004,47
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	110,618.28
Effetti per l'incasso	»	5,611,75
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	»	1,531,761.63
Interessi passivi, tasse e Spese	»	73.504.09
	L.	9,020,389.41

PASSIVO

Depositi in Conto Corrente, a Risparmio e Piccolo Risparmio	L.	4,694.115.65
Cassa Previdenza degli impiegati	»	28,840.46
Corrispondenti bancari e diversi	»	2,152,052,15
Creditori diversi	»	17.633.31
Dividendi	»	14,010,95
Depositanti per valori come in attivo	»	2,541.62
CAPITALE SOCIALE E RISERVE	»	1.531,761.63
Utili netti 909 da ripartirsi	»	462,334.31
Rendite corrente esercizio e risc. a. p.	»	127,099.33
	L.	9,020.389.41

I Sindaci — V. Vittorello — Il Presidente GIO. BATTA SPEZZOTTI — Il Direttore G. Bolzoni

Emette Azioni a L. 40 cadauna.
Riceve somme in deposito al tasso del 3 1|2 - 3 3|4 - 4 0|0.
Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.
Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910